

L'INTERVISTA

# Appello di Merola “Il Mes ai Comuni”



di Eleonora Capelli

«Cinquanta sindaci della città metropolitana, d'ogni colore politico, condividono con me un appello per chiedere al Governo di accedere subito alle risorse del Mes. Riteniamo necessario non perdere l'occasione per investire nella nostra sanità. Abbiamo tutti fatto l'elogio di medici e infermieri, adesso è l'ora di mobilitarsi, le condizioni del Mes sono cambiate. E dunque, se la politica non cambia idea, è una politica inadeguata». Virgilio Merola scende in campo per Bologna, e per la Città Metropolitana. ● a pagina 2

Intervista al sindaco

# L'appello di Merola “Il governo dia l'ok al Mes è ora di fare scelte giuste”

di Eleonora Capelli

«Cinquanta sindaci della città metropolitana, di ogni colore politico, condividono con me un appello per chiedere al Governo di accedere subito alle risorse del Mes. Lo chiediamo perché riteniamo necessario non perdere l'occasione per investire nella nostra sanità. Abbiamo tutti fatto l'elogio dei medici e degli infermieri, adesso è il momento di mobilitarsi, le condizioni del Mes sono cambiate. Se cambiano le cose, ma la politica

non cambia idea, è una politica inadeguata». Virgilio Merola scende in campo come primo cittadino di Bologna, alla guida anche della Città Metropolitana, per sbloccare la trattativa sul Mes, che vede la contrarietà del Movimento 5 Stelle a livello nazionale. Lo fa da amministratore e chiede manforte ai colleghi di tutta Italia.

**Sindaco Merola, perché ai sindaci del bolognese sta a cuore il Mes? In fondo i vostri bilanci non si occupano di sanità, che spetta alla**

**Regione.**

«Dobbiamo muoverci perché ci sia una pressione sul Governo delle



comunità che i sindaci rappresentano. Penso alle associazioni economiche, sindacali, al volontariato e al terzo settore. Da qui a settembre ogni Comune e ogni realtà deve far sentire la propria voce. Perché in realtà questa è una questione che tocca la vita di tutti».

**A Bologna cosa succederebbe, se l'esecutivo decidesse di accettare gli oltre 30 miliardi che l'Europa mette a disposizione?**

«Noi abbiamo una sanità forte, ma vediamo tutte le opportunità di usare la leva di questi fondi anche per un nuovo sviluppo economico. Dobbiamo fare le case della salute, istituire gli infermieri di quartiere, usare l'innovazione digitale finalmente a fin di bene, per la telemedicina, invece che per gli odiatori in rete. Abbiamo fatto un'eterna campagna elettorale sulle aree interne, noi abbiamo l'Appennino e stiamo considerando di aver chiuso troppi ospedali nelle aree montane. Bisogna essere conseguenti».

**Il Movimento 5 Stelle in Regione ha duramente criticato la scelta della chiusura dei punti nascita in montagna, lei chiede più coerenza?**

«Opporsi al Mes per una questione di principio è abbastanza discutibile, perché nel frattempo sono cambiate le condizioni. Se vogliamo riaprire dei presidi sanitari nelle aree interne, dobbiamo sapere tutti che è il Mes la leva per farlo».

**Lei teme che il mancato utilizzo del Mes porti poi altri squilibri nei conti dello Stato e quindi anche dei Comuni?**

«Io mi chiedo semplicemente: cosa metteranno nella legge di bilancio al capitolo Sanità, se non usano il Mes? Perché dobbiamo sapere che non c'è solo la sanità. La nuova legge di bilancio di cui si discuterà da settembre dovrà affrontare il tema dell'occupazione, della riconversione dei lavoratori rimasti senza lavoro, della scuola. Tutti parlano di emergenza scuola e di emergenza occupazione, ma bisogna prevedere strumenti e fondi, non puoi pensare che lo Stato

entri in tutte le aziende. Il Mes avrebbe l'effetto di liberare risorse anche per altri settori».

**Lei ha spesso sollecitato l'esecutivo a occuparsi dei Comuni. E' stato ascoltato?**

«I Comuni italiani chiedono 7 miliardi per far fronte all'emergenza innescata dal Covid. Finora ne sono stati stanziati 3,5, in agosto bisogna sciogliere questo nodo. Ma anche da questo particolare si capisce la questione che poniamo, tutti insieme: perché non dovremmo usare questi soldi, solo perché prima eravamo contrari? Lo chiedo al Movimento 5 Stelle e sottolineo che la situazione è profondamente cambiata. Il tempo tra l'altro non è una variabile di poco conto, in una situazione di crisi sanitaria ed economica, bisogna fare le scelte giuste, nel tempo giusto».

**Romano Prodi ha scelto piazza Maggiore per far cadere il tabù di una collaborazione con Silvio Berlusconi, proprio sui fondi del Mes. Lei approva?**

«Prodi ha ragione, nell'interesse del Paese non ci deve essere nessun tabù. Il problema è che anche in una situazione di questo tipo non si realizza mai l'unità nazionale. Forza Italia è d'accordo? Benissimo. Una parte del Movimento 5 Stelle è d'accordo? Benissimo. Da membro della segreteria nazionale del Pd lo dico chiaramente: noi non stiamo più a guardare, sul Mes come su altre importanti questioni. Occorre rispettare i patti per cui è stato fatto questo governo. Io penso che sia stata una fortuna avere questo esecutivo in un periodo così travagliato, ma il Paese ha bisogno che tutti siano disponibili a riconsiderare le loro posizioni».

**Lei crede che M5S si spaccherà sulla questione del Mes?**

«Non me lo auguro, noi abbiamo subito due microscissioni che non sono servite a niente. Si può convivere con idee diverse. Ma non c'è niente di male a cambiare idea quando cambiano le condizioni. Adesso mobilitarsi per il Mes significa mobilitarsi per la sanità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

— “ —

*A volte mi chiedo: cosa metteranno nelle legge di bilancio al capitolo Sanità se non accederanno a quei fondi previsti dall'Europa?*



▲ Virginio Merola  
Sindaco di Bologna

*Lo dico anche da membro della segreteria Pd e invito il M5S a riflettere su questa opportunità. E non a dividersi*

— ” —